

# I NODI DELL'ECONOMIA

**LA SOLIDARIETÀ**  
È IN CRESCITA ANCHE IL REDDITO DI SOLIDARIETÀ: A IMOLA ACCOLTE 158 DOMANDE SU 407 PRESENTATE

## In fila per il Reddito di cittadinanza

*Flusso continuo al Centro per l'impiego a caccia di informazioni*

di **GABRIELE TASSI**

C'È CHI dice che i soldi non fanno la felicità, per il filosofo Albert Camus l'affermazione altro non è che una sorta di «snobismo spirituale». Di certo un motivo ci sarà se sono sempre di più le persone a cui fanno gola gli incentivi promessi dal reddito di cittadinanza. Con l'arrivo del 2019, il decreto più chiacchierato – e appena approvato – del nuovo Governo ha riscosso grande interesse fra i cittadini, che ogni giorno si recano ai centri per l'impiego in cerca di informazioni.

Mancano le stime ufficiali, ma le proiezioni – per l'intera provincia di Bologna –, raccontano una platea di beneficiari che è nell'ordine

### LA DIRIGENTE PAGANINI

«Uno su 5 chiede lumi, ma dare ora risposte precise è per noi difficile»

delle migliaia. L'argomento, a dir la tutta, non è chiaro, e si attendono le direttive ufficiali previste per marzo. Intanto però, secondo la dirigente dei centri per l'impiego di Bologna e Modena, Patrizia Paganini, «una persona su 5 che si reca nelle nostre strutture e chiede informazioni sul reddito di cittadinanza; ma anche per noi è difficile dare risposte precise». Il ruolo dei Centri per l'impiego, una volta scandagliata la banca dati Inps, dovrebbe essere quello di contattare i potenziali beneficiari per concordare con loro le politiche attive volte alla ricerca di un lavoro; questi potranno fare domanda tramite i Caf o le Poste dimostrandosi interessati a un im-



**OBIETTIVO**  
Da quando il Reddito di cittadinanza è diventato 'concreto', al Centro per l'impiego cittadino il flusso di gente alla ricerca di informazioni è continuo, anche se il panorama legislativo non è ancora del tutto chiaro



piego. «Serve l'effettiva volontà degli interessati – continua Paganini – ma oggi, l'effettiva platea di beneficiari è difficile da individuare, bisognerà aspettare il primo mese».

In generale i dati di afflusso al centro per l'impiego imolese sono in leggero calo, prendendo in esame il quarto trimestre del 2018. Da ottobre a dicembre scorso si sono presentate 846 persone (divise fra 476 donne e 370 uomini), contro le 949 dello stesso periodo nel 2017. Un calo di oltre il 10%, in cui gli italiani sono 592 e gli stranieri 254. «La variazione – commenta Paganini – sicuramente non è da imputare al reddito di cittadinanza. Sono molti gli elementi che intervengono in questo senso: dalla cessazione dei contratti a tempo determinato alle nuove assunzioni. Gennaio per noi rimane un mese molto caldo, i dati che veramente parleranno chiaro saranno quelli dell'intero anno, numeri che potranno dirci lo stato di salute del mercato del lavoro».

Parallelamente cresce in tutta la regione anche il reddito di solidarietà, la misura voluta dalla giunta Bonaccini per le famiglie in difficoltà economica. Da settembre 2017, quando venne lanciato, ne hanno beneficiato oltre 25mila persone, l'equivalente di 10.500 nuclei famigliari. Nel dettaglio, a Imola si contano 407 domande presentate, 158 accolte, 166 respinte e 83 ancora in fase di valutazione. Il contributo mensile del Res (che varia da 300 a 900 euro mensili), da luglio scorso integra la misura nazionale del Rei (reddito di inclusione), per usufruire della quale serve un Isee annuo non superiore ai 6.000 euro.

### IN PILLOLE

#### Collaborazione

Una volta scandagliata la banca dati Inps, il Centro per l'impiego dovrebbe concordare con i potenziali beneficiari l'avvio di politiche volte alla ricerca del lavoro

#### Volontà

«Per fare questo serve l'effettiva volontà degli interessati, ma al momento la reale platea dei beneficiari è difficile da individuare: occorre aspettare il primo mese»

#### Numeri

Da ottobre a dicembre 2018 al Centro per l'impiego si sono presentate 846 persone, contro le 949 dello stesso periodo del 2017. Le ragioni sono molteplici



### CONFARTIGIANATO

«Il lavoro deve dare dignità»

**FORMAZIONE** e innovazione. Sono queste le 'vie di fuga' dalla dimensione dell'assistenzialismo, «serve però un contesto economico, sociale e politico che creda nell'impresa e nel mercato del lavoro». Amilcare Renzi (foto), segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana sottolinea come la filosofia dell'associazione di categoria rimanga «favorevole al reddito da lavoro». Bonus e incentivi non devono mancare, «ma soprattutto si dia dignità con l'impiego – prosegue Renzi –, l'unico strumento per rendere i giovani veramente partecipi alla vita della comunità, perché gli imprenditori del domani crescano prendendosi cura». E la prospettiva della fila ai Caf? «Al momento non ci spaventa, non ci aspettiamo grandi numeri dal Reddito di cittadinanza nei nostri territori, dove ogni anno compiliamo circa cinquemila 730. Non pensiamo di potenziare le nostre strutture, salvo sorprese dell'ultimo minuto».

g. t.



### LA UIL

«A maggio un ingorgo di domande»

«C'È UN piccolo particolare sfuggito a tanti. Due scadenze che si intersecano in maggio: la compilazione del 730 e le richieste per il reddito di cittadinanza». Giuseppe Rago (foto), segretario Uil territoriale esprime i propri dubbi sulla misura più chiacchierata della Finanziaria. «Mi aspetto grossi disagi – continua – per tutti gli utenti che, a primavera inoltrata, si vedranno rinviare la richiesta, vista la coincidenza con la dichiarazione dei redditi. Da parte nostra, cosa che penso valga anche per gli altri sindacati, allo stato attuale è quasi impossibile potenziare i Caf con anche solo un addetto, a meno che il Governo non metta in campo risorse economiche per l'assunzione di personale». Le aspettative del sindacato sono quelle di una richiesta di massa, «intorno alle 400 domande – precisa Rago – talmente tante, da dover dirottare gran parte degli utenti a settembre vista la coincidenza con la chiusura estiva».

g. t.



### CONFESERCENTI

«La capacità di spesa deve crescere»

**PUÒ IL** Reddito di cittadinanza diventare un trampolino per l'aumento dei consumi? E' un po' quello che si augura Enzo Scardovi (foto), direttore di Confesercenti Imola: «Il nostro settore in particolare ha bisogno di azioni che aumentino la capacità di spesa dei cittadini. Se il Reddito interverrà in questo senso potrebbe aumentare gli acquisti nelle attività dei nostri associati». Un panorama col segno 'meno' quello nazionale, in cui «i consumi sono in calo su tutti i fronti – prosegue Scardovi – eccezion fatta per l'alimentare, per questo è importante intervenire anche sulla povertà». Consumi che in Italia sono ancora al di sotto dei livelli di crisi datati 2007 (intorno al 2,7%); pari a circa 26,3 miliardi di euro in meno. Ciò che più pesa è il deciso indebolimento del potere d'acquisto, la cui crescita si è dimezzata passando dal +1,4% del 2015-2016 al +0,7% di quest'anno.

g. t.